

## DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

---

Strasburgo, martedì 23 gennaio 2007. —  
Presidenza del presidente Andrea RIGONI.

**La seduta comincia alle ore 19.10.**

### Comunicazioni del Presidente.

Andrea RIGONI, *presidente*, ringrazia il Rappresentante permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, ambasciatore Pietro Lonardo, per essere – come di prassi – presente alla riunione della Delegazione.

Ricorda che – nell'ambito di ciascuna Commissione – esistono o possono essere istituite alcune sottocommissioni. L'appartenenza a tali sottocommissioni è tuttavia decisa ed organizzata da ciascuna commissione ed è di fatto impossibile assicurare a tutti i parlamentari della Delegazione l'appartenenza ad una di esse, essendo attualmente costituite 25 sottocommissioni (a fronte dei 36 parlamentari della Delegazione), nelle quali in genere è ammessa al massimo una presenza per ciascuna nazionalità. Invita quindi i colleghi a partecipare assiduamente ai lavori delle Commissioni al fine di essere inseriti nelle sottocommissioni e di comunicare comunque le proprie scelte anche alla Segreteria della Delegazione, che si attiverà al fine di ottenere la più ampia partecipazione italiana.

Per quanto riguarda l'iniziativa che la Delegazione aveva deciso di assumere, volta a promuovere in seno al Consiglio

d'Europa un dibattito di attualità per una moratoria internazionale delle esecuzioni capitali comunica che il *Bureau* ha rinviato tale dibattito alla Sessione di aprile, essendo quella di gennaio, in corso di svolgimento, già completa negli argomenti da trattare. Si riserva quindi di riproporre la questione nel prossimo *Bureau*, al fine di poterla calendarizzare nella prossima Sessione di aprile e preannuncia che è suo intendimento informare i Presidenti delle Camere, nonché i Presidenti delle Commissioni affari esteri di Camera e Senato ed il Ministro per gli affari esteri dell'iniziativa che la Delegazione intende assumere, che peraltro si pone nella stessa linea del più ampio intendimento del Governo di promuovere una moratoria internazionale nell'ambito delle Nazioni Unite. Ricorda che il dibattito di attualità si conclude senza un voto: si tratta quindi di una procedura che consentirebbe un'ampia discussione, alla quale dovrebbe poi seguire un ulteriore dibattito – eventualmente con procedura d'urgenza – da concludere invece con l'approvazione di un testo. Un'altra alternativa, visto che il dibattito di attualità è stato rinviato ad aprile, sarebbe quella di elaborare sin d'ora un testo e chiederne la calendarizzazione di un dibattito che si concluderebbe con un voto.

Comunica inoltre, in riferimento al ricevimento che la Delegazione – ove nulla osti da parte delle Presidenze delle Camere – promuoverà il prossimo 18

aprile, che sarebbe sua intenzione coinvolgere alcune Camere di commercio, per far conoscere con l'occasione la tradizione gastronomica italiana. Invita quindi i colleghi ad attivarsi al fine di ottenere tale partecipazione all'iniziativa, la cui data è stata scelta anche per sottolineare i 50 anni dalla firma del Trattato di Roma.

Preannuncia inoltre alcune iniziative regolamentari, che tuttavia devono ancora essere definite, volte a modificare l'attribuzione delle nomine in seno alle singole Commissioni, nel senso di assegnarle ai Gruppi politici e non più alle singole delegazioni.

Il deputato Pietro MARCENARO (Ulivo), con riferimento alla questione posta nella precedente riunione di Delegazione, relativa all'individuazione di una terna di nomi per la nomina di un componente italiano nel Comitato per la prevenzione della tortura, dichiara di aver individuato alcuni nominativi.

Per quanto riguarda l'iniziativa di promuovere una moratoria internazionale sulle esecuzioni capitali, non ha preclusioni procedurali, ma ritiene importante ottenere un voto del Consiglio d'Europa entro la Sessione di giugno, visto che l'iniziativa del Governo in seno all'ONU sarà nel mese di settembre. Ritiene comunque che l'iniziativa debba ricevere il maggior numero di adesioni sia nell'ambito della Delegazione che dai singoli Gruppi politici.

Sottolinea infine l'opportunità di ricevere ogni informazione concernente l'attività del Consiglio d'Europa, ad esempio relativa alle modalità per far parte delle sottocommissioni, in tempo utile per svolgere al meglio la propria attività.

Il deputato Dario RIVOLTA (FI) ritiene che delle due soluzioni proposte dal Presidente sia migliore la prima, in quanto il dibattito di attualità consente un ampliamento della discussione. Inoltre, promuovere nella prossima Sessione di aprile il dibattito di attualità e poi in quella di giugno il dibattito di urgenza consenti-

rebbe di impegnare per due Sessioni l'ordine del giorno del Consiglio d'Europa, con un dibattito di grande rilevanza promosso dall'Italia. In tal modo, l'iniziativa parlamentare sarebbe di supporto rispetto a quella che il Governo intende promuovere a settembre in seno alle Nazioni Unite, ma conserverebbe anche una propria autonomia. Osserva in conclusione che sarebbe opportuno convocare già domani una conferenza stampa per preannunciare l'iniziativa.

Il senatore Massimo LIVI BACCI (Ulivo) ritiene che si debba svolgere anche una riflessione sul contenuto della moratoria che si vuole proporre, nel senso di chiarire se si intende ottenere l'abolizione delle esecuzioni o della condanna alla pena capitale.

Il deputato Marco ZACCHERA (AN) osserva che se si decide di presentare un documento, il relativo testo deve essere condiviso dalla Delegazione e avere un tenore condivisibile a livello internazionale.

Il deputato Pietro MARCENARO (Ulivo) ritiene che se anche la soluzione prescelta è quella di promuovere prima un dibattito e poi un voto, sarebbe comunque importante predisporre sin d'ora un documento, sul quale far convergere l'adesione del maggior numero di parlamentari.

Il senatore Andrea MANZELLA (Ulivo) concorda nel ritenere necessario che il Consiglio d'Europa approvi formalmente un testo, se davvero si vuole un'azione a sostegno dell'iniziativa del Governo italiano, che, come è stato detto, sarà proposta in seno alle Nazioni Unite nel prossimo mese di settembre.

Andrea RIGONI, *presidente*, nel raccogliere le osservazioni dei colleghi, che ringrazia per il loro contributo, osserva in conclusione che la decisione della Delegazione è di procedere prima ad un dibattito di attualità e poi all'approvazione di una

risoluzione, a conclusione del successivo dibattito d'urgenza. Affida quindi al deputato Marcenaro, per la maggioranza, e al deputato Azzolini, per l'opposizione, l'incarico di seguire la procedura prima descritta.

Il deputato Dario RIVOLTA (FI) in riferimento all'iniziativa proposta per il 18 aprile, ritiene che essa non debba essere un «fiera campionaria», bensì una sorta di «giornata di simpatia», che potrebbe vedere accanto ad una iniziativa gastronomica un'altra culturale eventualmente da promuovere presso l'Istituto italiano di cultura.

Il senatore Andrea MANZELLA (Ulivo) concorda con le osservazioni del deputato Rivolta.

Andrea RIGONI, *presidente*, si riserva di valutare le iniziative possibili, dopo aver acquisito la necessaria autorizzazione delle Presidenze delle Camere.

Il deputato Dario RIVOLTA (FI) ricorda che è previsto domani il voto conclusivo sulla situazione attuale in Kosovo. A tale riguardo, la Commissione affari esteri della Camera ha votato all'unanimità un documento nel quale emerge con chiarezza che le decisioni sul futuro stato del Kosovo debbano essere prese all'unanimità delle parti coinvolte nel negoziato, mentre la risoluzione che andrà domani al voto dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa contempla la possibilità di arrivare a decisioni definitive anche senza l'unanimità.

Il deputato Pietro MARCENARO (Ulivo) concorda sull'opportunità di confermare, nella sede del Consiglio d'Europa, l'indirizzo definito nell'ambito della Commissione affari esteri della Camera.

Il senatore Massimo LIVI BACCI (Ulivo) ripropone la questione della partecipazione dei senatori all'attività delle Assem-

blee internazionali: se non si trova una soluzione nei regolamenti parlamentari, dovrebbe subentrare un *gentlement agreement* nell'ambito dei vari Gruppi.

Il senatore Pasquale NESSA (FI) concorda.

Il senatore Andrea MANZELLA (Ulivo) concorda, pur sottolineando che il Senato inizierà le votazioni domani pomeriggio invece che domani mattina, forse a seguito delle richieste in tal senso pervenute dalla Delegazione.

Sottolinea infine la necessità di ottenere una migliore gestione dell'attribuzione dei rapporti nell'ambito delle Commissioni: di fatto essi vengono spesso assegnati alle stesse persone.

Il senatore Stefano MORSELLI (AN) osserva che il peso dell'Italia nell'ambito degli Uffici di presidenza delle Commissioni è molto scarso ed il fatto che non vengano assegnati rapporti ai parlamentari italiani è una conseguenza della scarsa presenza negli Uffici di presidenza e nei Gruppi.

Andrea RIGONI, *presidente*, osserva che ha ben presente il fatto che raramente vengano assegnati rapporti ai parlamentari italiani: a tal fine è tuttavia necessario che ciascuno agisca nei propri gruppi di appartenenza, in quanto sono i gruppi che determinano anche l'attribuzione dei rapporti.

Per quanto riguarda la partecipazione dei senatori all'Assemblea parlamentare, ricorda di essersi già attivato presso le Presidenze delle Camere, ma è opportuno che ognuno agisca nei propri gruppi di appartenenza affinché sia eventualmente individuata, volta per volta, una delegazione concordata di senatori di maggioranza e opposizione.

Il senatore Gianpiero Carlo CANTONI (FI) nella sua qualità di vice Capo gruppo di Forza Italia, precisa che fino a quando

la situazione politica al Senato è di sostanziale parità, vi sarà una oggettiva difficoltà ad un qualunque accordo.

Andrea RIGONI, *presidente*, nel ringraziare gli intervenuti, dà la parola al Rappresentante permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, che svolge una rela-

zione sulle principali tematiche oggetto di esame da parte del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa e sulla delicata questione, che coinvolge in prima persona l'Italia, relativa alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

**La seduta termina alle 21.10.**